

La foresta di Vallombrosa e la crescita sostenibile del territorio: la prospettiva dell'economista

Intervento di:
Alessandro Petretto

*Professore emerito di economia,
Università di Firenze*

Reggello 3 Dicembre 2022

DEE *per il* FUTURO
TAVOLA ROTONDA

 VALLOMBROSA
LA MONTAGNA DI FIRENZE



INTRODUZIONE

- **La foresta di Vallombrosa si presenta, a detta degli esperti, come un gioiello unico della forestazione e silvicoltura in Italia**
- Le caratteristiche, per la cura con cui è stata mantenuta e valorizzata nel tempo, ne farebbero un sito cui connettere attività multiformi capaci di garantire uno sviluppo sostenibile (sotto il profilo *ambientale e sociale*, ma anche *economico*) del territorio limitrofo
- La situazione attuale è invece di **splendida decadenza**: la capacità recettiva è assolutamente insufficiente, l'accessibilità è quella di 50 anni fa, l'imprenditorialità di contorno quasi inesistente, la demografia della popolazione residente (poche decine) è fortemente declinante sia per l'invecchiamento che l'emigrazione delle generazioni più giovani
- Le possibilità di invertire queste trend negativo sono legate allo sviluppo delle iniziative di sostenibilità intraprese dalla progettualità della **Grande Firenze** che contemplino la Foresta, con l'Abbazia, come la **risorsa verde per antonomasia** e tra i principali insediamenti volti alla **salubrità e spiritualità**

Il sistema economico adiacente a Vallombrosa: qualche dato (ante-Covid)

- La foresta di Vallombrosa è situata nel comune di **Reggello**, nell'*Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve* e nella **Città metropolitana di Firenze**; Reggello ha circa 16.400 abitanti residenti, di cui il 7% stranieri.
- Il totale della popolazione del Comune è sostanzialmente stabile mentre la composizione va, come in tutti i comuni della Toscana, verso l'invecchiamento. Circa il 60% della POP è over 45 e il 26% over 65.
- Il reddito imponibile pro-capite è circa **19.000 euro**, circa al 30esimo posto della graduatoria regionale, quindi un comune di media-agiatezza che raccoglie entrate fiscali adeguate agli equilibri di bilancio
- Il sistema produttivo conta circa **1200 unità locali**, più della metà nel commercio e servizi alle imprese, 160 le unità manifatturiere e 189 le unità nelle costruzioni. L'occupazione è sopra la media regionale.
- Il turismo a Reggello si avvale di circa **174.000 presenze con 2700 posti letto in esercizi recettivi**. Si tratta di numeri non corrispondenti con il valore del capitale naturale, rappresentato dalla foresta di Vallombrosa e altri siti nel comune. Peraltro gli esercizi recettivi in Vallombrosa e Saltino sono di numero molto contenuto, per cui i flussi turistici sono limitati alla giornata (la «merenda»). Firenze ha più di 11 milioni di presenze annue (4,6 milioni italiani) per cui poco più dell'1,5% di queste sfiorerebbe Reggello/Vallombrosa
- L'idea che se ne trae è quella di un sistema economico, il reggellese, attivo, ma fiacco (diciamo sulla difensiva) che dovrebbe essere stimolato con investimenti e interventi per modernizzare e ampliare la base produttiva e contenere gli elementi di decadenza che si cominciano ad intravedere
- Destinare una parte di questi interventi alla Foresta di Vallombrosa potrebbe essere una strategia vincente, per annoverare la Foresta tra le risorse economiche della Grande Firenze

«Agenda Firenze» e la foresta di Vallombrosa

- Recentemente è stata presentata una raccolta di iniziative che connotano la **Firenze di domani**, nell'accezioni geografica ed amministrativa più ampia, fino alla metropolitana
- Sono state attuate o sono in via di attuazione più di 80 iniziative di investimento e rigenerazione urbana
- Tra queste non vi è una ben che minima attenzione a Vallombrosa e la sua Foresta, neppure laddove si parla di turismo alternativo e decentrato rispetto al capoluogo congestionato
- Non è una dimenticanza in quanto non vi è niente che possa rappresentare un'alternativa a Vallombrosa. La foresta in generale non rientra nella progettualità fiorentina e questo è un limite....., in particolare per Firenze

Gli aspetti multifunzionali del bosco di Vallombrosa

- Come tutte le foreste gli obiettivi perseguibili valorizzando Vallombrosa sono tre :
- la **salvaguardia dell'ambiente**, attraverso il fondamentale contributo della selvicoltura, della gestione forestale sostenibile o gestione attiva, nonché la garanzia nel tempo a favore delle diversità delle risorse forestali;
- lo **sviluppo socio-economico**, attraverso il ruolo attivo del bosco e delle filiere forestali per l'area montana di Vallombrosa e per le aree interne dell'Unione dei comuni e dell'area metropolitana fiorentina;
- la **tutela del paesaggio metropolitano** in considerazione del ruolo sociale e culturale delle foreste sotto il profilo paesaggistico.
- La valorizzazione del bosco è un'esigenza generale e globale, quindi al centro degli impegni del legislatore nei diversi contesti internazionale, europeo e nazionale
 - **Normativa nazionale e regionale base:** D.M. 13/07/1977 (istituzione della Riserva); Dir. 92/43/CEE "Habitat", aggiornata con Dir. 2006/105/CE; D.P.R. n. 357/1997, mod. da D.P.R. n. 120/2003 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche); L. n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette); L.R. Toscana n. 56/2000 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche); L.R. Toscana n. 30/2015 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale); D.M. 22/12/2016 (designazione della ZSC e approvazione delle relative Misure di conservazione).
 - Il **TU Unico forestale del 2018** ha posto al centro il bosco nella sua complessità ecosistemica, sostenendo non solo le potenzialità produttive relativamente alle **attività connesse**, ma anche i **valori ambientali ed ecologici** che le foreste esprimono. Da qui, il riconoscimento della **multifunzionalità forestale** rispetto alla tutela dell'ambiente, alla funzione economica e produttiva, alla valorizzazione del territorio e del paesaggio e (non da ultima) alla salute della collettività.

La strategia europea per le foreste

- Migliorare la qualità della produzione forestali e l'efficienza delle filiere produttive legate al legno e all'energia rinnovabile
- **Obiettivi ambientali**
 - Conservazione della biodiversità
 - Decarbonizzazione dell'economia (le foreste assorbono carbonio)
 - Commercializzazione del legno => sviluppo socioeconomico

Regolamenti FLEGT e EUTR

Nel 2019 per la prima volta il territorio nazionale coperto da foreste ha superato quello utilizzato a fini agricoli (SAU) => Italia è dunque un paese forestale

Il **Forest reference level (FRL)** => Italia assorbimento annuale di 19 tonnellate di CO₂

Le «nuove» filiere generate dal bosco

- Il bosco interagisce con il sistema economico locale attraverso le tradizionali **filiere**
- **FORESTA-LEGNO** (le attività economiche)
 - Utilizzazioni boschive => carpenteria in legno e imballaggi => falegnamerie (produzione di mobili e serramenti)
- **FORESTA-ENERGIA** (fonte di energie rinnovabili)
 - Sviluppo della bioenergia => impianti di teleriscaldamento
- Nell'impostazione più moderne le due filiere non mantengono più una distinzione e costituiscono un unico percorso di valorizzazione
- La fornitura dei servizi ecosistemici è oggi più spostata verso la componente ambientale e sociale come esternalità positiva per lo stesso sistema economico (ambiente *firms friendly*)

I servizi ecosistemici delle foreste

- I **Servizi ecosistemici** si distinguono in
 - **Fornitura** di prodotti, quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine
 - **Regolazione** dei processi ecosistemici, come relazione al clima, al regime delle acque, agli agenti patogeni
 - **Culturali**: benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi forestali come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali
- Come vettori di **servizi ecosistemici**, le foreste garantiscono l'approvvigionamento delle materie prime, il drenaggio delle acque, il controllo dell'erosione dei suoli e del dissesto ecologico e infine la valorizzazione del capitale naturale
- la «strategia sulle infrastrutture verdi» dell'UE individua le **foreste**, quelle prossime ai centri urbani in particolare, come un'opportunità basilare per migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini

La fruizione turistica di una foresta metropolitana come Vallombrosa

- Tra i **servizi ecosistemici di tipo culturale** forniti dalle foreste vi sono quelli associati alla **fruizione dei turisti**, soprattutto se già attrattati da siti artistici e culturali
- **Firenze** come centro attrattivo di flussi turistici può consentire la fruizione turistica alternativa e complementare di una foresta collocata nelle adiacenze entro l'area metropolitana
- La **foresta di Vallombrosa** potrebbe avvalersi di queste esternalità e nello stesso tempo fornire un'occasione di diversificazione dei percorsi turistici primari
- Cruciale è disporre di condizioni evolute e consolidate
 - di strutture di trasporto e accesso
 - di strutture recettive di accoglienza

La Foresta di Vallombrosa e la crescita sostenibile: qualche conclusione

- La **Foresta di Vallombrosa** se tutelata, mantenuta e sviluppata può generare effetti di crescita sostenibile con particolare riferimento

Al potenziamento delle attività turistiche sul territorio. La tendenza evolutiva dei flussi di turismo post-Covid in Toscana (Rapporto IRPET 2021) segnala positività: una ripresa più sostenuta nelle località collinari e salubri e anche un'attrattiva volta alla spiritualità che troverebbe nell'Abbazia un sito ideale.

Ville, castelli, alberghi necessitano di un deciso ammodernamento. Albergo diffuso e multiproprietà sono forme di recezione in crescita su cui puntare.

- *Al potenziamento degli impianti sportivi* per attività connesse alla Foresta
 - tracking, mountain bike, equitazione, wellness, ecc.
- *Al potenziamento della residenza* per attività di smartworking e servizi professionali e quindi con il potenziamento della digitalizzazione e dell'accesso alle reti (PNRR => rigenerazione dei borghi)

.....segue

- *Allo sviluppo di un sistema di imprese forestali*, anche in forma collaborativa e di imprese dedite alle attività connesse alla foresta come i comparti **arredo**, **mobilificio**, e **cartario** e le produzioni di tutti i **materiali non legnosi**. La sinergia con la Foresta si manifesta nella riduzione dei tempi e dei costi per l'approvvigionamento delle materie prime e semilavorati delle imprese inserite nella filiere FL e FE. L'idea di un **distretto di economia forestale** considera la possibilità che si sviluppino forme moderne di artigianato collegate alla Foresta per l'oggettivistica del legno

Le imprese forestali possono essere identificate come quelle iscritte alla CCIAA con i codici Ateco, 0.21 «Silvicoltura e altre attività forestali» e 0.22 «Utilizzo di aree forestali». Queste nella Provincia di Firenze nel 2019 erano 229 (164 nel 2010). Nel tempo la crescita costante è stata ottenuta con la creazione di nuove imprese a fronte di cancellazioni, indicando una certa dinamicità del settore. La forma giuridica prevalente è la «ditta individuale»

- Alla diffusione di forme specifiche di *partneriato privato-pubblico* per non fare affidamento esclusivo sui fondi pubblici per il finanziamento della componente infrastrutturale. Pur trattandosi di investimenti per «opere fredde o semi-fredde» la convenienza economica della collaborazione P-P può agevolmente essere trovata



C'è molto lavoro da fare ma merita di essere portato avanti con convinzione.....soprattutto per fornire a Firenze una speciale risorsa di attrazione turistica coerente con le nuove forme di consumo e svago.....a tal fine come attivare le istituzioni fiorentine?